



Il Sole **24 ORE**

**Sanità**

**Toscana**



Poste Italiane  
Sped. in A.P. D.L. 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Roma

Versione Pdf del supplemento al n. 26  
anno XVI del 9-15 luglio 2013  
per la pubblicazione sul sito  
della Regione Toscana  
[www.regione.Toscana.it](http://www.regione.Toscana.it)

## Sull'isola di Gorgona l'omeopatia cura i reclusi e gli animali

Un luogo ricco di storia e di originali frontiere sociali, sanitarie ed etiche come l'isola di Gorgona (Livorno) dal 1869 ospita una casa di reclusione che ha sempre accolto persone detenute alle quali era consentito di lavorare con gli elementi fondamentali della natura (terra, piante, animali) o in altri settori utili alla vita dell'isola e della sua comunità.

Nel tempo si è assistito all'evoluzione di un percorso innovativo. Negli anni 90 fu stabilito con la direzione del carcere un patto di qualità rispetto al benessere degli animali presenti per realizzare uno stato di salute che andasse oltre la sfera degli animali stessi e fosse veicolo educativo per gli umani che vi interagivano. Tutto questo non si sarebbe potuto realizzare senza l'introduzione della medicina omeopatica che ha fornito strumenti teorici e pratici per affrontare le complesse dinamiche che intervengono necessariamente in un carcere, a maggior ragione se questo ospita persone - detenute e non - che lavorano affrontando anche i disagi dell'isolamento.

Come già documentato in una prima ricerca svolta per la Regione Toscana nel 2005, l'introduzione del modello omeopatico in Gorgona ha prodotto benefici sul piano clinico, relazionale, produttivo, economico, formativo, ambientale. L'isola ha stabilito nuovi e fecondi scambi con il mondo esterno, come a esempio la realizzazione di quattro edizioni della Giornata mondiale dell'omeopatia, evento internazionale promosso dalla Liga medicorum homeopathica internationalis. Durante queste giornate sono stati affrontati i temi della salute in senso ampio, attraverso seminari interdisciplinari teorici e pratici e coinvolgendo anche la comunità - libera, reclusa e non umana - presente. Mentre la medicina omeopatica si andava consolidando nel settore veterinario è avvenuta un'inedita e interessante contaminazione culturale con il settore umano e alcuni medici dell'isola hanno iniziato percorsi formativi in medicine complementari (omeopatia, fitoterapia e agopuntura).

Nel 2009 la Carta dei servizi del presidio sanitario di Gorgona, arricchendosi di un'ul-

teriore offerta terapeutica che diminuisce ancor più le differenze con la cittadinanza libera, così recita: «Avrai la possibilità di essere curato con la medicina omeopatica se utilizzi o vuoi utilizzare questa medicina complementare».

Un'altra tappa significativa è stato il convegno svoltosi sull'isola nel giugno 2011 "Gorgona tra utopia e realtà", che ha confermato il valore dell'esperienza di questa realtà e il ruolo del lavoro e delle medicine complementari in carcere rispetto al diritto alla salute inteso come «stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia» in accordo a quanto espresso anche dall'Oms.

Gorgona offre condizioni di vita qualitativamente più elevate rispetto agli standard delle carceri chiuse come testimonia, a esempio, anche il ridotto consumo di farmaci della popolazione detenuta rispetto ad altre realtà. Dopo il buon esito della prima e documentata fase di introduzione della medicina omeopatica per la cura degli animali dell'isola, è stato attivato nel 2012 un nuo-

vo progetto, con la Regione Toscana e l'Asl 6 di Livorno, che coinvolge sia gli animali che gli umani (Progetto Ondamica) offrendo a questi ultimi, per la prima volta, la possibilità di accedere gratuitamente a visite e terapie con l'omeopatia e la fitoterapia. Inoltre sono previste attività di educazione alla salute con particolare riferimento alle medicine complementari. Oltre al risparmio economico per entrambi i settori, lo scopo è di promuovere un modello di salute che tenga conto, come indica l'Oms, delle singole persone, della salute dell'intera società e infine anche delle relazioni rispettose tra gli umani e gli altri animali.

In quest'ultima direzione si colloca la pubblicazione di una "Carta dei diritti degli animali di Gorgona", ultima frontiera etica esplorata e che sta suscitando un inaspettato interesse in vista d'inediti scenari nei processi di pace e salute tra specie diverse.

**Marco Verdone**

*Medico veterinario omeopata  
incaricato C.r., Gorgona Isola (Livorno)*